

# Lugano, ecco il tuo polo musicale

**BESSO** / Scelto il progetto che gli darà vita: è «Pussar» dello studio Architecture Club



/ **NONELLA** A PAGINA 9  
© ARCHITECTURE CLUB

Svelato quello che sarà il nuovo volto della Città della Musica di Lugano. Il progetto «Pussar» dello studio basilese Ar-

chitecture Club si è aggiudicato il concorso che darà vita al nuovo polo culturale nell'area dello stabile RSI a Besso. Tra le principali novità anche una sa-

la prove per grandi orchestre e una piazza, che sarà il cuore pulsante (e aggregativo) dell'intero progetto. L'obiettivo: terminare i lavori nel 2028.

# Svelato il nuovo volto della Città della Musica

**LUGANO** / Il progetto «Pussar» dello studio basilese Architecture Club si è aggiudicato il concorso che darà vita al nuovo polo culturale a Besso – Tra le principali novità ci sarà anche una sala prove per grandi orchestre

**Nico Nonella**

Lo scorso marzo era arrivata la tanto attesa conferma politica: la Città della Musica si farà. E dopo il via libera del Legislativo dello scorso marzo alla convenzione che regola il passaggio di proprietà degli edifici di Besso dalla SSR alla Città di Lugano e quella per cui gli stabili verranno dati in diritto di superficie per 99 anni al Conservatorio, ieri è stato presentato il progetto vincitore del concorso, ossia quello incaricato di dare un «volto» finale alla Città della musica luganese. A primeggiare sui 12 candidati è stato il progetto «Pussar», presentato dello studio basilese Architecture Club degli architetti Pawel Krzeminski e Karolina Slawicka.

L'obiettivo della Città della Musica, ha affermato la presidente della Fondazione Conservatorio della Svizzera italiana, Ina Piattini Pelloni, è «creare un polo musicale e culturale che s'inserisce da un lato nel tessuto del territorio e dall'altro funge da aggregatore per le eccellenze musicali situate nel territorio», ossia i tre dipartimenti del Conservatorio della Svizzera italiana, la Fonoteca nazionale – che costruirà la sua sede proprio accanto –, l'Orchestra della Svizzera italiana, i Barocchisti, la RSI, Sonart, senza contare enti, associazioni e fondazioni, docenti e studenti.

Ed è proprio in questa direzione che è andato il progetto vincitore, selezionato dalla giuria dopo tre giorni di lavori. La nuova Città sarà infatti uno spazio aperto e sociale che s'inserirà nel quartiere ed un punto d'incontro non solo per musicisti e musicofili, ma anche per allievi e studenti, siano piccoli, giovani o anziani, e tutte le persone che vorranno varcare le soglie della futura città ed avvicinarsi alla musica.

Soddisfazione è stata espres-



Il cuore pulsante della nuova Città.

© ARCHITECTURE CLUB

sa anche dal vicesindaco di Lugano, Roberto Badaracco, il quale ha spiegato che la visione a lungo termine è quella di un centro di competenze musicali con le eccellenze cantonali ma non solo, con il LAC come anello finale di questa catena. «Come una vera città, questo progetto è caratterizzato da sinergie che sono state estese anche alla popolazione» gli ha fatto eco la direttrice del DECS, Marina Carobbio. E infatti, una delle novità previste da «Pussar» (vedi articolo a lato) è la creazione di un grande parco che prenderà (anche) il posto dei parcheggi in superficie.

«Viviamo in un Paese litigioso, appena qualcuno realizza un progetto il primo pensiero è quello di mettergli i bastoni tra le ruote. Questo progetto, invece, è un piccolo miracolo: per una volta ha messo tutti d'accordo e tutti vogliono lavorare per andare nella stessa direzione», ha commentato Giancarlo Dillena, vicepresidente del Consiglio di fondazione del Conservatorio.

## La piazza, un punto d'incontro

**IN DETTAGLIO** / I due architetti hanno illustrato la loro visione: «Non volevamo sprecare o distruggere l'identità degli edifici esistenti» – Ci sarà anche un parco

Ma quali sono le principali novità introdotte dal progetto vincitore? «Per noi è importante il contesto», hanno premesso gli architetti Slawicka e Krzeminski prima di illustrare, in italiano, i punti cardine di «Pussar». «Gi edifici attuali hanno un'identità che non volevamo sprecare o distruggere». Per questo motivo, i nuovi volumi (su tutti, un edificio esagonale che conterrà la sala prove per grandi orchestre e che verrà realizzato di fianco allo stabile A, bene protetto che verrà ristrutturato) «verranno inseriti con delicatezza». Detto del nuovo edificio (il quale, interrato, ospiterà anche aule per cori e orchestre), il progetto prevede anche la costruzione di un'area dedicata alla docenza con l'ar-



**In alto a sinistra** il nuovo edificio che ospiterà la sala prove e le aule per cori e orchestre

chivio della Fonoteca, di un parco che prenderà il posto dei posteggi in superficie (insieme al committente si valuterà la costruzione di un autosilo interrato) e di una piazza, compresa tra l'auditorio Stelio Molo e la nuova sala prove, pensata come un elemento di incontro e connessione. Come ricordato da Badaracco, al livello pianificatorio occorrerà una modifica del Piano regolatore e il Municipio, «intende passare da una variante di poco conto». La presentazione di un messaggio parlamentare per la richiesta dei crediti di costruzione è prevista per la primavera 2024. La realizzazione dell'opera dovrebbe iniziare a metà del 2025 e terminare indicativamente entro agosto 2027 (ristrutturazione) e il 2028 (nuova costruzione).